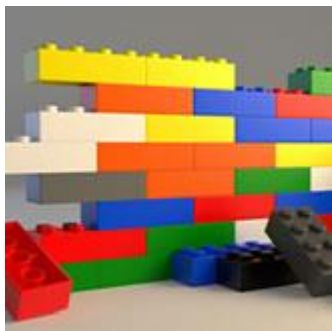


Confprofessioni, 5 mosse per rilanciare le professioni



21/04/2015 - Formazione all'imprenditorialità, accesso ai mercati, riduzione dell'onere amministrativo, accesso al credito, partecipazione delle libere professioni ai programmi e ai progetti europei. Si muove lungo cinque direttrici il **"Piano d'azione per sostenere le attività delle libere professioni"**, lanciato lo scorso 9 aprile a Bruxelles dal vicepresidente della Commissione europea, **Antonio Tajani**.

L'iniziativa che ridisegna il ruolo delle professioni in Europa prende le mosse dal **"Piano d'azione imprenditorialità 2020"**, presentato all'inizio del 2013 dalla Commissione per rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa. E già un anno fa Bruxelles aveva riconosciuto le potenzialità imprenditoriali delle libere

professioni, per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Secondo i dati della Commissione, infatti, in Europa operano quasi 3,7 milioni di imprese nel settore dei servizi professionali, scientifici e tecnici, che occupano 11 milioni di persone e che muovono un giro d'affari di oltre 560 miliardi di euro. Numeri che inquadrano i servizi professionali come *"il motore di un'economia basata sulla conoscenza e la natura a intensità di conoscenza dei prodotti e dei servizi forniti suggerisce la loro importanza potenziale come creatori di lavori nuovi e competitivi in futuro"*, recita il Piano d'azione per l'imprenditorialità 2020. L'impegno della Commissione europea sul fronte delle libere professioni non è rimasto sulla carta e per valutare i bisogni specifici degli imprenditori liberi professionisti è stato creato il Gruppo di lavoro **"Rafforzare le attività delle libere professioni"**, che ha visto la partecipazione attiva di **Confprofessioni**.

In un quadro europeo fortemente disomogeneo sull'accesso e sulla regolamentazione delle attività intellettuali, la chiave che apre le porte dell'Europa ai liberi professionisti è la loro assimilazione alle attività imprenditoriali, senza però dimenticare che le libere professioni sono occupazioni per le quali è richiesta un'apposita formazione di tipi umanistico o scientifico, come per avvocati, notai, ingegneri, architetti, medici e commercialisti. Per evitare equivoci sulla natura giuridica professionale il Gruppo di lavoro **"Rafforzare le attività delle libere professioni"** ha adottato quindi la definizione della Corte europea di giustizia, che inquadra le libere professioni come *"attività che, tra le altre cose, hanno un marcato carattere intellettuale, richiedono una qualifica di alto livello e sono solitamente soggette a una regolamentazione professionale chiara e rigorosa. Nell'esercizio di una tale attività, l'elemento personale è di particolare importanza e ciò comporta sempre un'ampia indipendenza nell'adempimento delle attività professionali"*.

In ordine di tempo, il **"Piano d'azione per sostenere le attività delle libere professioni"** è l'ultimo atto di Bruxelles per modernizzare il quadro normativo europeo. Si tratta di un lungo processo che abbraccia la direttiva servizi e il diritto comunitario sulla concorrenza, fino riconoscimento delle qualifiche professionali. Quest'ultima direttiva è l'asso nella manica di Bruxelles e rappresenta una delle dodici priorità del **Single Market Act** (Atto per il mercato unico). Dopo l'entrata in vigore della **Direttiva 2013/55/UE** del 17 gennaio 2014 che modifica la Direttiva sulle qualifiche professionali, gli stati membri hanno tempo fino a gennaio 2016 per recepire le nuove regole, che prevedono tra l'altro la Tessera professionale europea e il meccanismo di allerta.

L'obiettivo dichiarato di Bruxelles è quello di creare un clima imprenditoriale più favorevole alle libere professioni nell'ambito della formazione all'imprenditorialità, l'accesso ai mercati, la semplificazione normativa, l'accesso al credito, la rappresentanza e la partecipazione dei professionisti ai programmi e ai progetti promossi dalle istituzioni europee. Vediamo nel dettaglio che cosa prevede il Piano d'azione.

Fonte **Confprofessioni**